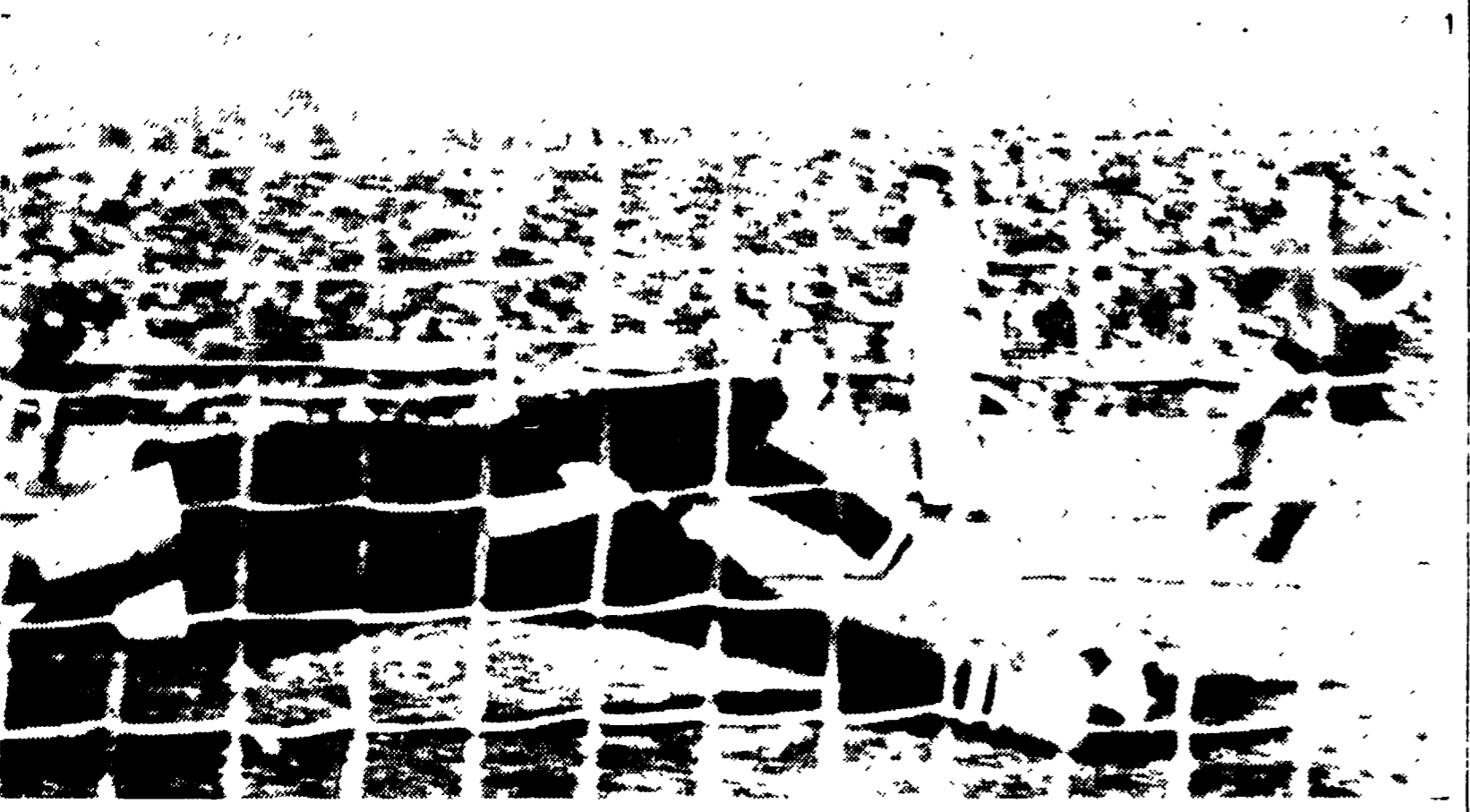


Juve: ultima speranza la Coppa

Al tappeto (2-0) la «vecchia signora» senza mordente

La Fiorentina segna, i bianconeri non reagiscono, il pubblico fischia

All'incontro hanno assistito Valcareggi e Boskov i.d. dell'Italia e della Bulgaria



FIORENTINA-JUVE — Brugnera si appresta a segnare per i viola intercettando una corta respinta di Anzolin.

MARCATORI: Maraschi al 32' del primo tempo; Brugnera al 44' della ripresa.

FIORENTINA: Albertosi; Pirovano; Bianchi; Bertini; Ferrante; Brizzi; Brugnera; Merlo; Maraschi; De Sisti; Chiarugi.

JUVENTUS: Anzolin; Roveta; Leoncini; Zorramini; Casanova; Salvadore; Simoni; Sacco; De Paoli; Cinesinho; Favali.

ARBITRO: Toselli di Cormons.

NOTE: Giornata di sole, con leggero vento proveniente dalle colline di Fiesole; in tribuna d'onore il presidente della FIGC, Franchi; il C.T. Valcareggi; e il capitano della Fiorentina, Maraschi ha riportato un verissimo sanguigno all'occhio destro e una contusione alla gamba sinistra. Ferrante ha ferito alla gamba destra; De Paoli un ematoma al setto nasale. Ammoniti: Cinesinho, Pirovano e Ferrante. Sostegge doping positivo per Albertosi, Anzolin, Brizzi, Salvadore, Chiarugi e Favali.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 17 marzo

Ma dove vuole arrivare questa discussa Fiorentina? Abbiamo chiesto ad Egido Pandolfini, tanto per rompere il monotono clima alla Antonioni, fatto di lunghi silenzi, di sguardi di pause, etc. «Sinceramente vuole arrivare in orario a Milano; infatti parlavo sabato, perché domenica prossima a S. Siro dobbiamo affrontare la squadra guidata da Herrera I. dopo aver battuto ogni quella di Herrera II».

Grazie a Pandolfini, che da buon toscano ha sfoderato la sua pronta battuta, è passato agli altri.

Soltanto anticamera prima che Heriberto Herrera decida di uscire dagli spogliatoi per dichiarare: «Abbiamo perduto, ma potevamo anche non perdere, abbiamo avuto un buon gioco ma, noi essendoci incompiuti, ha difeso il centro campo ed i viola ne hanno approfittato per segnare due gol che non sono scaturiti però da vere azioni manovrate».

Chi porterà a Berna dei dieci giocatori che sono venuti a Firenze?

«Tutti, escluso Simoni che è il più grave fra i contusi, spero di recuperare Menichelli, Zigoni e Bericelli mentre la cosa è più difficile per Del Sol che non ha potuto neppure allenarsi».

Ed ora l'altra campana: «Se il signor Herrera dice che la Juventus non avrebbe dovuto perdere, perché non ha ordinato ai suoi uomini di attaccare?», ha dichiarato l'allenatore allenarsi».

«Oggi la Juve poteva sperare solo in un autogol per battere Albertosi», ha concluso il tecnico.

Un giudizio sul rientro di Brugnera? «Nettamente positivo».

Ferrero «come tedei il nostro paziente lavoro sta dando dei frutti».

Esaurito il compito con lo stato maggiore? «Vola in sintesi gli altri».

De Sisti «Ho appreso che Giuliano si è ritornato. Mi dispiace per lui. Spero di essere incluso nella rosa dei convocati per la Nazionale perché sto attraversando un buon momento di forma».

Maraschi «Non è vero che il gioco solo per marcare dei gol, mi sfioro invece di creare spazio ai compagni i quali poi mi hanno dato la possibilità di fare dei gol decisivi».

Montuori, per l'occasione presente alla partita ci ha dichiarato: «Nel primo tempo la Fiorentina voleva vincere e ci è riuscito sfuggendo alla trappola di addormentare il gioco, come invece ha fatto la Juventus».

Di parere opposto è invece Rosetta, altro superstar della Fiorentina della edizione scudetto: «Per me invece hanno dormito tutti quanti. Forse è l'arrivo della primavera a creare quel dormiregna generale».

Pasquale Bartalesi

I granata si sono imposti con un secco 4-1

Il Torino travolge il modesto Mantova

Carelli in gran forma ha trascinato i piemontesi, mentre Ferrini è tornato al gol dopo oltre cinque mesi

MARCATORI: Tomeazzi (M) al 9', Ferrini (T) al 14', Carelli (T) al 29' del primo tempo; Facchin (T) al 12' e Ferrini (T) al 33' della ripresa.

TORINO: Vietti; Poletti; Trebbi; Agropoli; Cerese; Bolchini; Carelli; Ferrini; Comin; Moschino; Facchin.

MANTOVA: Girardi; Sessa; Corsini; Zoff II; Pavinotto; Giagnoni; Tomazzoli; Catalano; Spelta; Micheli; Stacchini.

ARBITRO: D'Agostini, di Roma.

NOTE: Tempo primaverile e terreno buono. Spettatori 20 mila circa con un incasso di 14 milioni e 508 mila lire. Ammoniti: Tomeazzi e Facchin incidenti a Catalano, Micheli e Moschino.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 17 marzo

Quando si dice la preattesa. Cade aveva fatto capire che Tomeazzi si schierava con la maglia n. 7, ma avrebbe funzionato da finta alla, dimostrando essenzialmente nella zona di centro campo.

Fabbrini l'ha beccato, e invece di mettere alle costole di Tomeazzi un terzino o uno stopper, gli ha piazzato addosso Agropoli. Che cosa è successo? Che Trebbi si è messo a fare il libero e Bolchini a giocare da mediano d'appoggio. Conclusione: il Mantova si è messo a giocare con tre punte (Tomeazzi, Spelta e Stacchini) e la difesa del Torino (prima di Pavinotto) ha incominciato a «remare». A centro campo Bolchini non poteva trasformarsi in Agropoli e così Catalano, Micheli e Zoff II potevano imporre il

loro ritmo alla partita. Dopo 9 minuti Cade, mancando di rispetto al suo vecchio maestro Fabbrini, coglieva i frutti di un calcio che, alla prova dei fatti, risultava esatto. All'azione partecipavano tre ex torinesi, gli ex granata Tomeazzi e Sessa e l'ex juventino Stacchini. Era Sessa che, lasciato al palo Facchin, proseguiva la sua corsa verso la rete, passava a Stacchini spintosi a destra e si lanciava nuovamente in avanti per ricevere l'attacco. Ma Stacchini stringeva al centro e passava in area dove Tomeazzi stoppava col petto e girava la palla in rete. A un'azione di Sessa e l'ex juventino Stacchini. Era Sessa che, lasciato al palo Facchin, proseguiva la sua corsa verso la rete, passava a Stacchini spintosi a destra e si lanciava nuovamente in avanti per ricevere l'attacco. Ma Stacchini stringeva al centro e passava in area dove Tomeazzi stoppava col petto e girava la palla in rete. A un'azione di Sessa e l'ex juventino Stacchini.

Un minuto dopo Tomeazzi portava a spasso Trebbi sul

la fascia sinistra del campo e crossava al centro Spelta si scrosciava di dosso Cerese; solo, davanti a Vietti, con ai piedi la palla del due a zero, ciabattava oltre la linea di fondo.

A questo punto, dopo che Tomeazzi girava all'attacco, mentre il centro campo passo lentamente sotto il controllo dei tre granata Agropoli, Ferrini e Moschino. Ai 15 minuti Spelta, Mantova era ridotto a un mucchio. Da Comin a Carelli e da questi di testa a Ferrini che tirava un difensore respinge cori e Girardi sfiora appena la palla del pareggio. Comin di testa sui 16' su punizione di Ferrini indirizza in rete ma Girardi; con una magnifica parata devia in angolo.

Il Torino è scatenato. Al 29' il Mantova è al tappeto. Da Ferrini a Comin che di testa smorza indietro all'accontente Carelli; di destra, una cannonata che fa vibrare il palo sinistro di Girardi e finisce in rete. Al 33' una pronta parata di Vietti devia in corner una cannonata di Tomeazzi (Trebbe). Un po' lasciato fare) e al 42' Comin lambisce la traversa.

Al 13' della ripresa la partita è pressoché finita. Ferrini si destreggia tra due avversari, esce con la palla e offre a Comin che a fatica riesce a tirare in porta. Corsini previene Girardi in

Tuffo e la corta respinta è raccolta da Facchin gol Tre a sei.

Si manua un gol Ferrini al 19' e al 20' Corsini sulla linea (dalla tribuna stampa sembrava) gol respinge un tiro di Comin che era riuscito a dribblare anche il portiere.

Ancora molte emozioni e il merito è essenzialmente delle difese. Giagnoni e anche di Carelli. Carelli è stato l'eroe. Mantova ha mutato le marcate Corsini libero, Zoff II su Carelli e Giagnoni se la vede da Ferrini viene bloccato da Vietti su una palla gol ma al 33' Girardi non può far altro che guardare la staffa; l'ata di Ferrini, Punizione di Carelli; Inza di Comin in area e passaggio indietro, di testa; di Facchin dal limite Ferrini scivola in porta ha «se» del momento gol.

Un «liccio» di Tomeazzi, al 43' e subito dopo, ancora lo stesso Tomeazzi; da pochi metri, tira due volte su Vietti. Al 45' Carelli chiude in bellezza la sua partita con una discesa di cui non si sa se ammirare più l'eleganza o la potenza, la classe la condizione atletica Semina gli avversari e fila in area, ma Girardi precede di un attimo l'escussione del tiro e il bottino del Torino si ferma a quota quattro.

In sintesi, Mantova troppo modesto per l'attuale Torino e i granata in gran forma malgrado l'assenza di Pula, di cui si apprezza il valore specie quando manca Carelli. In forma il Torino è in forma e è tornato al gol dopo oltre cinque mesi. Comin ancora in «bianco» e sono sette partite.

Nello Paci

Il pareggio al San Paolo (0-0) può soddisfare gli emiliani

Il Napoli (senza Juliano) fermato dalla accorta difesa del Bologna

Fogli, Haller e Bulgarelli hanno disputato uno squallido incontro

NAPOLI: Zoff; Fugliano, Micheli; Stenti, Zurlini, Girardo; Canè, Juliano, Altfini; Montefusco, Bosdaves.

BOLOGNA: Vavassori; Roverali; Ardizoni; Guarneri, Janich, Fogli; Turra, Bulgarelli; Pace, Haller, Pascutti.

ARBITRO: Genel di Trieste.

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 17 marzo

Antonio Juliano stava dominando la scena. La sua pretezione, a centro campo, stava trovando la giusta continuità per il Napoli. A tal punto determinante che Bulgarelli, Haller e Fogli avevano rinunciato a tener dietro alle sue evoluzioni o a contrastarne il passo, e con chiara determinazione rallentavano il gioco, trattenevano la palla, nel tentativo di addormentare il ritmo della partita.

Sotto la regia di Juliano la squadra stava muovendosi in bellezza, e Montefusco, che in campo è l'anima gemella di Juliano, aveva sfoderato il cipiglio dei grandi giocatori. La palla veniva con autorità e disinvoltura. Insomma il Bologna stava per essere stretto definitivamente alle redi e non gli restava che affidarsi alla compattezza e alla robustezza della sua difesa nella quale gineggiava un colossale Janich. E allora al centro del tempo, Juliano ha commesso un errore di ingenuità imperdonabile, un errore che probabilmente è costato al Napoli la vittoria, e a lui, la convocazione in nazionale.

Che cosa ha fatto Juliano? Ha tentato di intercettare un pallone ed è stato eliminato dalla squadra che qualche compagno di squadra scattasse in avanti per lanciarlo a rete. Il più pronto ad intercettare la palla del brasiliano era stato ancora lui, Juliano, che si era avventato nel cuore della difesa con uno scatto che non aveva un attimo di ritardo da parte di Altfini nell'effettuare il lancio, e Vavassori, uscendo precipitoso ad intercettare la palla la palla in tuffo. Juliano, lanciato, anziché saltare il portiere, gli finiva intenzionalmente addosso, forse perché il Bolognese non ha una difesa tutta ferma, ma forse perché Vavassori, sia di fatto che nello scontro, uno scontro — ripetiamo — che un giocatore del suo genere dovrebbe evitare, Juliano riportava una contusione che non gli consentiva più di rendersi utile.

Nella ripresa, difatti, rientrava in campo, ma girovaga come un'anima in pena,

e meno male per il Napoli che Montefusco ormai si era esaurito fino al punto da coprire larghe fasce di campo, e che Girardo manteneva la sua zona con la consueta autorità non più costretto ad andare in barca tra due avversari come gli era capitato nelle due precedenti partite — e soprattutto che il Bologna visto a Napoli, era l'ombra di quel Bologna la cui razionalità di manovra puntava sulla mobilità di Fogli, Haller e Bulgarelli, i tre uomini, appunto, che a Napoli hanno giocato con una lentezza esasperante e di estro. E allora a nulla sono valsi gli strenui duelli ingaggiati dal rude centravanti Pace con tre difensori bolognesi e un fucileto preso su una tromba d'aria.

D'altra parte, anche il Napoli avrebbe da fare le sue brave recriminazioni, ricordando che un paio di volte il possente Janich non s'è proprio comportato come un gentiluomo nei confronti di Bosdaves, e che in un'altra occasione, al 24' del secondo tempo, Altfini è stato sbalottato da tre difensori bolognesi come un fucileto preso su una tromba d'aria.

Qualche cenno di cronaca: all'11' Janich entra fallosamente su Montefusco ben lanciato da Juliano. Batte la punizione Canè e brucia le mani a Vavassori che devia in angolo. All'11' una pregevole combinazione al volo Juliano-Altfini, con conclusione del brasiliano che Vavassori sventava. Al 13' Haller lancia Pace e Zoff manca la presa in uscita alta; Pace rimette lentamente verso la rete: bravo.

simo Miceli uncinca la palla e la ruota. Ha superato la linea del pallone? Quasi certamente no. I bolognesi, difatti, non protestano. Al 21' un'ovra minacciosa, il Bologna che sgancia Turra verso la rete del Napoli, e il suo tiro è violento, ma Zoff schiaccia il pallone contro il palo.

E si può dire che questo sia stato l'ultimo tentativo del Bologna che poi è andato via via dissolvendosi sotto la pressione di Juliano, Montefusco e degli altri giocatori napoletani che alternativamente andavano a fornire una continuità nella zona nevralgica del campo. E se il Napoli — che pure ha avuto delle buone occasioni al 18' della ripresa — stanguita alla di Altfini sul prelievo tra versione di Montefusco, al 22' una bella conclusione di Pace, che poi è stato intercettato da Miceli di poco a lato — non è passato, e perché i suoi uomini di punta non hanno fornito una riproposta brillante, e la squadra tutta, nella ripresa, non ha potuto giocare con insistenza all'attacco perché ridotta in dieci e lo è stata preoccupata di non scoprirsi.

Michèle Muro

Pesaola recrimina

Viani: «Bella gara, giusto risultato»

SERVIZIO

NAPOLI, 17 marzo

Negli spogliatoi un Pesaola «non ha forma» un Pesaola in tono minore. Un Pesaola contrariato. Il motivo? C'è, ed è proprio Pesaola a spiegare quando gli chiediamo un'impressione generale sulla gara «L'impressione è — e sordisce — che per il Napoli quest'anno nulla va per il verso giusto. Ancora oggi il Bologna abbiamo avuto un infortunio di Juliano che ci ha privato dell'uomo migliore, e che, ciò non ostante, meritavamo qualche cosa in più. Ad ogni modo — continua — è stata una bella partita e la trattazione che mi ha colpito protagonista di eccellenti gare è stata rispettata. Un collega gli riferisce che Viani ha offerto un'analisi molto più giuocata con Haller infortunato, quindi il Napoli non avrebbe quasi molto di imporre per i prossimi giorni la sua mezz'ala. «Non è esatto — risponde prontamente Pesaola — perché Haller quando riceve la palla si muove e corre, e proprio dai suoi piedi sono partite le uniche palle pericolose».

C'è ancora un altro che interviene sempre per riferire al Pelisso cosa aveva detto l'allenatore felsineo e cioè che Bulgarelli e Juliano potrebbero essere della partita. Pesaola, senza nemmeno ribattezzare minimamente, subito risponde: «Anche per me possono essere del centro. Poi aggiungerei il mio Juliano può consistere con qualsiasi altra mezz'ala perché è la migliore mezz'ala destra che attualmente vanta il campionato italiano».

Nel club bolognese visti al legri e soddisfatti e Viani si sono disamorati. «È stato d'animo di tutti. E' stata — dice — una bella gara e il punteggio e la fotografia più esatte della partita». Rispetto all'andata come ha trovato il Napoli? «Mi è piaciuto più a Bologna che oggi».

E di Altfini, che è attualmente sempre un pericolo continuo per qualsiasi difesa, ma sinceramente mi piaccio più a Bologna che a Napoli. E' una rete magistrale dopo pochi minuti».

Gianni Scognamiglio



NAPOLI-BOLOGNA — Zoff para su Haller controllato da Stenti.



TORINO-MANTOVA — Ferrini autore del gol della «ricossa».